



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 25.2.2004
COM(2004) 133 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

Strategia politica annuale per il 2005

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

Strategia politica annuale per il 2005

INDICE

1.	Introduzione	3
1.1.	Antefatti.....	3
1.2.	Specificità dell'esercizio 2005	3
2.	Lo stato dell'Unione nel 2005	4
3.	Le priorità politiche per il 2005	5
3.1.	Competitività e coesione	5
3.2.	Sicurezza e cittadinanza europea	7
3.3.	Responsabilità esterna: Vicinato e Partenariato.....	9
4.	Scelta delle iniziative da sottoporre a un'analisi d'impatto approfondita	11
5.	Quadro generale delle risorse umane e finanziarie per il 2005	12
5.1.	Risorse umane	12
5.1.1.	L'incremento dovuto all'allargamento.....	12
5.1.2.	Contributo a una riserva ("pool") centrale	13
5.1.3.	Risorse umane totali disponibili per le tre priorità.....	14
5.1.4.	Ridistribuzione delle risorse rese disponibili dalla esternalizzazione di talune attività.....	15
5.1.5.	Situazione delle direzioni generali nel campo delle relazioni estere	15
5.2.	Risorse finanziarie.....	16
5.2.1.	Implicazioni finanziarie della priorità "Competitività e coesione".....	19
5.2.2.	Implicazioni finanziarie della priorità: "Sicurezza e cittadinanza europea"	20
5.2.3.	Implicazioni finanziarie della priorità "Responsabilità esterna: Vicinato e partenariato"	21
5.2.4.	Altre implicazioni finanziarie	21

1. INTRODUZIONE

1.1. Antefatti

La strategia politica annuale costituisce la prima tappa del ciclo politico annuale della Commissione. Nel 2005, essa persegue i seguenti obiettivi:

- fissare le priorità politiche per il 2005;
- individuare le iniziative che contribuiranno ad attuare queste priorità;
- fissare il quadro e gli orientamenti di bilancio per la programmazione finanziaria e affinché le iniziative prioritarie abbiano le risorse necessarie.

La strategia politica annuale definisce il quadro e gli orientamenti del ciclo legislativo e del bilancio. Alla sua adozione, seguono le fasi di preparazione del progetto preliminare di bilancio e il dialogo interistituzionale.

Date le specificità del 2004 (fine della legislatura e fine del mandato di questa Commissione), per il dialogo strutturato sono state approvate adeguate disposizioni:

- il dialogo strutturato riunirà in aprile la Commissione e la Conferenza dei presidenti delle commissioni parlamentari. La riunione con il Consiglio avverrà nelle forme abituali, sotto l'autorità del Comitato dei Rappresentanti Permanenti;
- il bilancio del dialogo strutturato sarà tracciato in settembre in una seconda riunione. Per il Consiglio, il bilancio verrà delineato in una seduta del Consiglio "Affari generali" secondo le disposizioni in corso;
- su questa base, sarà preparato il programma di lavoro che la nuova Commissione adotterà poco dopo il suo insediamento. In tale occasione, essa considererà anche le priorità e gli orientamenti espressi dalla presente decisione. In dicembre, il programma di lavoro sarà poi presentato al Parlamento e al Consiglio.

L'intero ciclo diviene così la base della programmazione operativa delle Direzioni generali e dei servizi che tradurranno le priorità politiche nei loro piani di gestione annuali per il 2005. Il grado di attuazione dei piani di gestione annuali sarà valutato in relazioni d'attività annuali, la cui sintesi sarà comunicata al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti europea.

1.2. Specificità dell'esercizio 2005

Il presente esercizio ha un carattere particolare perché questa Commissione fissa un quadro politico e di bilancio le cui priorità per il 2005 saranno attuate sotto la responsabilità della prossima Commissione. Inoltre, il quadro sarà definito in autunno poco dopo l'elezione del Parlamento europeo.

Va tuttavia garantita la continuità e la coerenza delle politiche di cui la Commissione è responsabile e il rispetto dei suoi obblighi istituzionali. Anche in periodi di cambiamento, il ciclo di pianificazione e di programmazione strategica, introdotto con la riforma interna per promuovere una gestione migliore, deve svolgere tutto il suo ruolo ed essere uno dei garanti della continuità.

La Commissione ha dunque preparato questa decisione SPA con i seguenti obiettivi:

- garantire un ordinato passaggio delle consegne alla Commissione successiva, trasmettendole un bilancio¹, garantendo la continuità delle azioni avviate e richiamandone l'attenzione sulle quelle da continuare fin dal suo insediamento nel novembre 2004. A quel punto, la nuova Commissione considererà le priorità per il 2005 e indicherà la via per gli esercizi seguenti;
- preparare il terreno alla prossima Commissione e preservarne per quanto possibile il margine di manovra politica e di bilancio. Da questo punto di vista, l'esercizio 2005 è particolarmente importante;
- garantire la coerenza con le priorità descritte per le prospettive finanziarie post 2006. Infatti, gli aspetti politici del progetto che raccoglie le nuove prospettive finanziarie verranno attuati fin dal prossimo anno. Va anche mantenuta la coerenza con il primo programma strategico 2004-2006 del Consiglio, adottato lo scorso dicembre.

2. LO STATO DELL'UNIONE NEL 2005

Sul piano comunitario, il 2005 sarà il primo anno della nuova Commissione cioè il punto di partenza dell'attuazione della sua agenda politica durante il suo mandato.

Il 2005 sarà anche l'anno chiave per attuare i vari provvedimenti legati alle future prospettive finanziarie, comprese le proposte legislative per la prossima generazione dei fondi strutturali che dovranno essere approvati alla fine del 2005.

Il 2005 sarà anche un anno cruciale per il buon funzionamento della nuova Unione ampliata; occorreranno risorse appropriate per cogliere tale obiettivo.

Il 2005 potrebbe essere decisivo nel processo di ratifica del nuovo Trattato. Sarà opportuno prepararsi ai cambiamenti istituzionali e politici che potrebbero scaturire dalla CIG.

Sul piano delle politiche interne, fra i numerosi appuntamenti, vanno notati i seguenti punti:

- il bilancio intermedio della strategia di Lisbona sarà l'occasione per arricchire la riflessione sugli aspetti economici, sociali e ambientali delle politiche comunitarie per gli anni 2005-2010;
- il riesame della strategia di sviluppo sostenibile, programmata al Consiglio europeo di Göteborg;
- la definizione di una nuova agenda sociale per il periodo post-2006;
- il consolidamento dello spazio europeo di sicurezza, libertà e giustizia (programma Tampere), che richiederà l'adozione di nuovi strumenti legislativi;

¹ La Commissione Prodi si è data quattro obiettivi strategici all'inizio del suo mandato: dotarsi di nuovi strumenti di governo europeo, un'Europa stabile che si esprimesse in modo più vigoroso nel mondo, una nuova agenda economica e sociale e una migliore qualità della vita. *Cfr. "Obiettivi strategici 2000-2005 «Un progetto per la nuova Europa»" - COM(2000) 154 del 9 febbraio 2000.*

- nel 2005 giungerà infine un momento critico nella preparazione dell'adesione della Romania e della Bulgaria; continuerà il processo di preadesione della Turchia, con il sostegno finanziario che esso comporta e, forse, si avvierà quello con la Croazia.

Sul piano internazionale, il 2005 continuerà a essere caratterizzato dalle questioni della pace, della sicurezza e della stabilità internazionali, dalla lotta globale alla povertà e dalle conseguenze del conflitto in Iraq. Si ricordi:

- che l'anno comincerà con un nuovo presidente degli USA, neo eletto o rieletto;
- che durante l'anno è prevista dalla "Roadmap" la nascita di uno Stato palestinese;
- che, riguardo allo sviluppo e alle relazioni commerciali, sono già in programma vari appuntamenti, come il controllo presso l'ONU dei risultati ottenuti dagli *Obiettivi di Sviluppo del Millennio* e la revisione dell'accordo di Cotonou. Si noti poi che a gennaio 2005 si concluderà anche il ciclo dei negoziati commerciali lanciato a Doha.

3. LE PRIORITÀ POLITICHE PER IL 2005

Oltre alle priorità politiche, esiste una priorità operativa fondamentale per la Commissione che rappresenterà un fattore essenziale della sua attività nel 2005: portare a termine l'allargamento e dare forma alla futura Europa. Ciò significa garantire il buon funzionamento dell'Europa ampliata e la piena applicazione delle politiche e delle norme in tutti gli Stati membri. Occorrerà anche garantire la continuità delle attività in corso, soprattutto delle principali politiche comuni, legate alla coesione e al mercato unico. In proposito, sarà decisivo assegnare nuove risorse umane entro il 2008 affinché la Commissione possa fare fronte alle sue responsabilità istituzionali.

Oltre a questa priorità operativa, per il 2005 la Commissione individua, nell'Unione allargata a 25 Stati membri, le seguenti priorità politiche che continuano a perseguire gli obiettivi degli anni precedenti:

- obiettivo centrale della Commissione sarà dare nuovo slancio alla crescita economica, grazie a una maggior competitività e coesione;
- obiettivo della stabilità e della sicurezza grazie a una maggior sicurezza e alla cittadinanza europea per cittadini che saranno più numerosi e più mobili;
- assunzione da parte dell'Unione, forte della sua nuova legittimità continentale, di nuove responsabilità esterne accentuando soprattutto la dimensione di vicinato.

3.1. Competitività e coesione

Nel trascorso decennio, il tasso di crescita dell'UE è diminuito, fino ad appiattirsi su un 2% soltanto. Al tempo stesso, essa accoglie 10 nuovi Stati membri che rappresentano il 20% della popolazione dell'Unione ma solo il 6% del suo PIL. Dati i deludenti risultati economici di recente registrati dall'UE, i persistenti ritardi del tasso di produttività e di occupazione, ma anche la volontà di integrare effettivamente i nuovi Stati membri, l'obiettivo politico centrale della Commissione sarà dunque il rilancio della crescita, migliorando continuamente la competitività del modello europeo in cui prosperità, occupazione, coesione e tutela dell'ambiente sono parti integranti di uno sviluppo durevole. Assumono allora importanza fondamentale non solo il quadro macroeconomico stabile, l'attuazione concreta dell'Iniziativa

di crescita e le riforme strutturali insite nella strategia di Lisbona ma anche il buon funzionamento del mercato interno ampliato e l'effettiva attuazione dell'*acquis*.

Occorrerà prestare particolare attenzione:

- alla politica industriale, per l'industria sia manifatturiera che dei servizi. I servizi rappresentano oggi 2/3 del PIL e la maggior parte dei posti di lavoro creati nell'UE; essi sono il settore in cui esistono i maggiori margini per migliorare la produttività e creare posti di lavoro contribuendo al mantenimento di una solida base industriale;
- alla riduzione del divario tra l'Europa e i suoi principali partner nel campo della ricerca e dello sviluppo del capitale umano e tecnologico (soprattutto TIC, società dell'informazione e formazione lungo tutto l'arco della vita ed *Erasmus Mundus*);
- all'aumento della fiducia dei consumatori nelle transazioni transfrontaliere e nel commercio elettronico;
- alla riduzione delle disparità nell'Unione allargata: una efficiente politica di coesione sarà basilare per ridurre i divari e contribuire a migliorare la crescita.

Competitività e Coesione: principali iniziative per il 2005

Sono state selezionate le seguenti iniziative chiave:

- Dotarsi di nuovi strumenti di governo dell'economia; potenziare le capacità di sorveglianza della situazione macroeconomica e fiscale.
- Sviluppare e rendere operativi progetti ormai maturi individuati nell'*Iniziativa per la Crescita* soprattutto estendendo le Reti transeuropee e potenziando la R&S nel campo del capitale umano e tecnologico.
- Elaborare una nuova agenda di politica sociale per il periodo successivo al 2006.
- Accentuare il controllo sugli aiuti di Stato nell'Unione allargata.
- Presentare una proposta legislativa che rafforzi il principio del riconoscimento reciproco nel campo dei prodotti.
- Formulare una proposta sui mezzi di ricorso nel campo degli appalti pubblici.
- Nel campo dei servizi, accelerare la rapida adozione della proposta di direttiva sui servizi da parte dei colegislatori e intensificare i negoziati bilaterali per favorire l'accesso delle società di servizio europee ai mercati terzi.
- Nel campo dei servizi finanziari, formulare 3 proposte legislative su: compensazione e regolamento, solvibilità delle società d'assicurazione, diritti degli azionisti nelle società quotate in borsa.
- Formulare nuove proposte legislative sulla fiscalità delle imprese nel mercato interno allargato, per eliminare gli ostacoli fiscali alle attività transfrontaliere e semplificare le norme sull'IVA.

- Nel campo della difesa, formulare proposte legislative sui trasferimenti intracomunitari e i pubblici appalti.
- Avviare lo sviluppo e l'attuazione di nuovi sistemi di gestione del traffico aereo che, nell'ambito dell'iniziativa "Cielo unico" (*Single Sky*), sostengano la modernizzazione del settore.
- Aumentare la dotazione delle RTE per l'energia e i trasporti e introdurre uno strumento di garanzia europeo che permetta di mobilitare investimenti pubblici e privati a favore di progetti concreti.
- Formulare proposte di interazione tra la politica industriale e le altre politiche dell'UE e sui modi con cui tali politiche possono contribuire a potenziare la competitività. Analisi approfondita delle TIC, dei settori Difesa e Materie prime, con proposte concrete miranti a migliorare la loro concorrenzialità.
- Migliorare e semplificare la legislazione relativa ai settori industriali principali per rafforzarne la competitività (veicoli, prodotti da costruzione, cosmetici); attuare e aggiornare la politica a favore della Società dell'informazione (quadro giuridico per le comunicazioni elettroniche; iniziativa *e-Europe*).
- Nel campo della legge europea sui contratti, preparare il terreno per il quadro comune di riferimento.
- Adottare proposte per il 7° Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico.
- Promuovere il Programma spaziale europeo.
- Nel campo dell'ambiente, proporre approcci globali a strategie articolate per temi (qualità dell'aria, uso e gestione durevole delle risorse, ambiente marino, ambiente urbano) e soluzioni integrate (anche proposte legislative).

3.2. Sicurezza e cittadinanza europea

L'UE deve gestire frontiere terrestri di 6.000 km e frontiere marittime di 85.000 km. In essa vivono oltre 14 milioni di cittadini di paesi terzi; gli arrivi annuali si avvicinano a 1,5 milioni di persone. L'allargamento accentua la diversità tra i popoli e le culture e si sta delineando la nuova sfida della cittadinanza europea come nuova dimensione dell'Unione.

L'allargamento del territorio dell'UE e l'aumento della sua popolazione richiederà maggiori energie e capacità di coordinamento per gestire le nuove frontiere comuni, l'accresciuta mobilità delle persone all'interno di questo spazio e la necessità di garantire la loro sicurezza. In questo campo, la Commissione ha cominciato a creare uno spazio europeo di sicurezza, libertà e giustizia, secondo il mandato conferitole nell'ottobre 1999 dal Consiglio europeo di Tampere. Nel 2005, questa strategia entrerà in una seconda fase.

Ma per proteggere i cittadini europei da eventi come catastrofi naturali, crisi ambientali o epidemiologiche, l'UE deve sempre più spesso completare l'azione degli Stati membri, o sostituirvisi - se tali eventi assumono una dimensione paneuropea. La Commissione gestisce perciò numerosi programmi di protezione, sicurezza, sanità pubblica, igiene alimentare, prevenzione e controllo nonché fondi di solidarietà e per la gestione di crisi.

Nel 2005, si propone:

- di consolidare lo spazio europeo di sicurezza, libertà e giustizia delineato nel programma di Tampere. Ciò implicherà l'adozione di nuovi strumenti legislativi. Questioni principali: asilo, immigrazione e lotta al crimine organizzato e al terrorismo;
- di porre l'accento sul consolidamento del diritto di ciascuno alla protezione (da disastri naturali o ambientali - rafforzando ed estendendo la capacità di risposta della protezione civile nell'Unione allargata – e da crisi sanitarie o nucleari), all'accesso a beni pubblici fondamentali (sanità, igiene alimentare, istruzione, trasporto, sicurezza del consumatore) a un ambiente pulito e salubre;
- di promuovere iniziative che avvicinino l'Europa ai suoi cittadini.

Sicurezza e cittadinanza europea: principali iniziative per il 2005

Sono state selezionate le seguenti iniziative chiave:

- Preparare la seconda fase del Regime comune di asilo (e avviare il Fondo europeo dei rifugiati II).
- Intensificare la politica comune sui visti; rendere più sicuri i documenti di viaggio (inclusione dei dati biometrici): istituire il SIV (Sistema Informazione Visti) dopo l'adozione dell'atto giuridico da parte del Consiglio; coordinare il progetto e lo sviluppo di SIS II (Sistema di Informazione Schengen).
- Sottolineare il ruolo e la capacità dell'Accademia europea di polizia (AEP) nell'addestramento degli ufficiali superiori di polizia dell'UE, trasformandola in un ente dell'UE.
- Istituire un autentico spazio europeo di giustizia in campo civile; perseguire lo sviluppo della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale.
- Istituire un autentico spazio europeo di giustizia in campo penale; adottare definizioni comuni delle infrazioni e delle sanzioni per i reati gravi; sviluppare il progetto "Erasmus per giudici".
- Avviare il nuovo piano d'azione di lotta alla tossicodipendenza.
- Avviare nuove iniziative di gestione dell'identità elettronica dei cittadini, per limitare probabili intrusioni delle tecnologie della società dell'informazione nella vita privata, la confidenzialità e la sfera intima.
- Proporre un emendamento del regolamento del Consiglio sul controllo del commercio dei beni a doppio uso, per garantirne la piena efficacia nell'Unione allargata.
- Migliorare l'efficienza dei controlli alle frontiere esterne dell'Unione allargata.
- Promuovere azioni a favore di ricerche sulla sicurezza (finalizzate a un programma completo che rafforzi la sicurezza europea con la ricerca e la tecnologia).

- Migliorare la sicurezza marittima controllando il rispetto del divieto di svuotare i serbatoi in alto mare.
- Proporre una legislazione a favore di un quadro comunitario sulla sicurezza dei servizi forniti ai consumatori.
- Estendere i sistemi di informazione sanitaria, allineare il livello di preparazione di fronte alla minaccia di malattie, applicare *Pratiche Operative Standard* (Standard Operational Practices) per i sistemi di allarme rapido.
- Garantire l'igiene alimentare ed effettuare controlli fitosanitari nonché controlli armonizzati sulla salute degli animali importati e la sicurezza degli alimenti importati, a uso umano e animale.
- Grazie a una rete di laboratori di riferimento comunitari, attuare un approccio armonizzato all'analisi e al controllo dei contaminanti chimici e biologici.
- Istituire un nuovo quadro di etichettatura dei mangimi ed estendere l'attuale sistema di allarme rapido per gli alimenti a uso umano e animale ai paesi non UE.
- Modificare la direttiva "Televisione senza frontiere".
- Negoziare una convenzione internazionale sulla diversità culturale nel quadro dell'UNESCO.

3.3. Responsabilità esterna: Vicinato e Partenariato

La nuova dimensione dell'UE e le nuove frontiere esterne in seguito all'allargamento rendono necessario un quadro politico stabile e articolato con i paesi vicini del Sud e dell'Est. Una volta che avvenuto l'allargamento, diviene priorità centrale sul piano esterno attuare questa seconda sfera di prosperità e stabilità.

La Commissione varerà perciò una nuova politica di vicinato dell'Unione e promuoverà la cooperazione interregionale. Una politica destinata a Stati vicini, non candidati (a parte i paesi dei Balcani occidentali) all'adesione. Questo approccio si baserà su un progetto da presentare al Consiglio nella primavera 2004, comprendente un documento strategico, relazioni per paese, piani d'azione e una proposta per un nuovo *strumento di vicinato*.

La pietra angolare delle politiche nei confronti dei paesi dei Balcani occidentali resterà il processo di stabilizzazione e di associazione.

Nel 2005, la Commissione articolerà poi la sua azione esterna attorno agli altri obiettivi che seguono:

- completare il processo di allargamento in corso, con l'adesione della Romania e della Bulgaria. Alla luce delle decisioni prese nel 2004, la Commissione continuerà ad attuare la strategia di preadesione con la Turchia e potrebbe accelerare il negoziato con la Croazia;

- l’Unione allargata può e deve addossarsi più ampie responsabilità globali. La Commissione dovrà svolgere un ruolo più incisivo nel promuovere lo sviluppo durevole in base agli impegni internazionali assunti dall’Europa, come gli obiettivi di sviluppo del millennio, da rivedere nel 2005. La politica commerciale integrata dell’Unione e il suo ruolo basilare per lo sviluppo la condurranno a dover sostenere maggiori responsabilità nel governo multilaterale;
- infine, l’Unione ampliata, con maggiori responsabilità internazionali, richiederà una coerenza ancora maggiore nell’attività estera e l’uso di tutti gli strumenti disponibili. In proposito, sarà decisivo il futuro ministro degli esteri. Questa maggior coerenza permetterà all’UE di affrontare le sfide e le minacce esposte, tra l’altro, nella Strategia europea per la sicurezza² e richiederà la costituzione di adeguate capacità per la gestione di crisi, che combinino mezzi civili e militari, pur facendo sì che l’aiuto umanitario continui a essere indipendente da considerazioni politiche.

Responsabilità esterna: Vicinato e partenariato: principali iniziative per il 2005

Sono state selezionate le seguenti iniziative chiave:

- Accentuare il processo di stabilizzazione e di associazione con i paesi dei Balcani occidentali. Potenziare il controllo e la consulenza economica per i paesi della regione.
- Avviare, in base a orientamenti fissati nella primavera del 2004, una politica di vicinato attiva basata su piani d’azione con vari paesi interessati che condividano valori comuni come democrazia, diritti umani, norme legislative e rispetto delle minoranze. Fomentare scambi e investimenti su scala regionale, comprese le norme d’origine. Rafforzare il monitoraggio economico sulla regione. Intensificare il dialogo normativo e promuovere lo sviluppo degli “ACAA” (*Accreditation and Conformity Assessment Agreements*). Estendere la Carta per le piccole imprese a tali paesi.
- Estendere il mercato interno dell’energia e dei trasporti ai paesi balcanici e mediterranei.
- Portare avanti la ricerca di 4 spazi comuni con la Russia (spazio economico; spazio di pace, sicurezza e giustizia; spazio di cooperazione nel campo della sicurezza esterna, spazio di ricerca, istruzione e cultura), sviluppando un piano d’azione congiunto comprendente specifici riferimenti alle questioni energetiche. Ciò richiederà di ampliare le attuali positive cooperazioni in campi specifici (come il ravvicinamento delle legislazioni doganali).
- Concludere negoziati commerciali con Mercosur.
- Potenziare le relazioni dell’Unione con i paesi del golfo, in particolare l’Iran, e cercare di concludere negoziati con il Consiglio di cooperazione del Golfo.

² Approvata dal Consiglio europeo nel dicembre 2003.

- Garantire il contributo dell'Unione alla ricostruzione dell'Irak.
- Estendere e attuare gli accordi internazionale di pesca, in particolare con Russia e Libia.
- Rivedere e aumentare in proporzione il contributo UE agli *Obiettivi di Sviluppo del Millennio*.
- Sostenere gli sforzi dell'Africa a sostegno della pace e della stabilità in quel continente e rendere operativo il *Fondo per la Pace* per l'Africa.
- Istituire un *Fondo per l'Acqua* per attuare l'Iniziativa Acqua dell'UE proposta al vertice di Johannesburg (2002).
- Consolidare il ruolo di protagonista dell'Unione al vertice mondiale dell'ONU sulla Società dell'informazione che si terrà a Tunisi nel novembre 2005.
- Presentare al Consiglio un regolamento rivisto sul Meccanismo di reazione rapida per renderlo più efficace in momenti di crisi. Aumentare la capacità europea di contrastare le armi di distruzione di massa e di distruggere gli stock di armi convenzionali postbelliche.
- Nell'ottica di una miglior gestione internazionale, promuovere il dialogo sulla regolamentazione dei mercati finanziari, la protezione dei dati, le qualifiche professionali.

4. SCELTA DELLE INIZIATIVE DA SOTTOPORRE A UN'ANALISI D'IMPATTO APPROFONDATA

La comunicazione della Commissione del 5 giugno 2002 sulla valutazione d'impatto³ introduceva una *nuova procedura integrata di valutazione dell'impatto* delle sue principali proposte: quelle della Strategia Politica Annuale o del Programma Legislativo e di Lavoro annuale. Obiettivo della nuova procedura è migliorare la qualità, la coerenza e la trasparenza del processo di sviluppo politico e amplificare la comunicazione con i cittadini sul possibile impatto su scala europea delle iniziative e della legislazione. La nuova procedura integra, razionalizza e sostituisce tutte le singole valutazioni d'impatto finora usate per analizzare le proposte della Commissione.

La scelta delle proposte, il cui impatto vada valutato in profondità, fa parte del ciclo di programmazione e di pianificazione della Commissione. Nell'ambito della Strategia politica annuale o al più tardi del suo Programma legislativo e di lavoro annuale, essa decide, quali proposte subiranno una valutazione d'impatto approfondita, tenendo conto dei seguenti criteri:

- se la proposta avrà un impatto economico, ambientale e/o sociale sostanziale su uno o più settori;
- se la proposta avrà un impatto significativo sulle principali parti interessate;

³ COM(2002) 276 def.

- se la proposta rappresenta una riforma importante della politica in uno o più settori.

Il 2003 è stato il primo anno di applicazione delle nuove valutazioni d'impatto riguardanti varie importanti proposte trasversali. Nel 2004, gli uffici della Commissione estenderanno poco a poco l'uso delle valutazioni d'impatto **perché divengano pratica corrente nel 2005** e coprano tutti i documenti a carattere politico e prelegislativo e tutte le principali proposte legislative con un impatto economico, sociale e/o ambientale significativo elencate nel programma legislativo e di lavoro della Commissione. La valutazione delle proposte della Commissione sarà proporzionata e la sua profondità corrisponderà al significato dell'impatto.

5. QUADRO GENERALE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE PER IL 2005

5.1. Risorse umane

5.1.1. L'incremento dovuto all'allargamento

Nella sua comunicazione "Attività e risorse umane della Commissione nell'Unione europea allargata"⁴, la Commissione riteneva che la presenza dei nuovi Stati membri richiedesse, in una situazione stabilizzata (2008), l'assunzione di almeno altre 3.900 persone⁵ tra il 2004 e il 2008 in linea con gli adeguamenti delle prospettive finanziarie per una Comunità allargata.

In seno all'esercizio SPA 2005, la Commissione ribadisce l'importanza decisiva di disporre di 3.900 persone per il funzionamento dell'Unione allargata. Ora, la Commissione riconosce il fatto che l'Autorità di bilancio ha finora soddisfatto le sue richieste. Ciononostante, essa sottolinea l'importanza della sua richiesta di posti fino al 2008 e chiede all'Autorità di bilancio di assumersi questo impegno in modo da permettere alla Commissione di far fronte alle sue responsabilità istituzionali nel contesto dell'allargamento.

A seguito della richiesta di 1.280 posti fatta nel 2004, sarà necessaria assumere un numero notevole di risorse umane nel 2005 per garantire il buon funzionamento dell'Unione allargata e l'applicazione delle politiche e delle norme da parte di tutti gli Stati membri. Ma alla luce degli attuali vincoli di bilancio, la richiesta per il 2005 porterà a un incremento netto limitato a 700 posti, legato all'allargamento dell'Unione.

Queste 700 persone assunte nel 2005 sono indispensabili per gestire e controllare i programmi comunitari e per tradurre l'*acquis* comunitario nell'Unione allargata. La Commissione userà tali risorse per affrontare i nuovi compiti conseguenti all'allargamento, come le tre priorità politiche dell'Unione allargata ("Competitività e coesione", "Sicurezza e cittadinanza europea" e "Responsabilità esterna: vicinato e partenariato"), alla cui realizzazione i 10 nuovi Stati membri parteciperanno a pieno titolo.

Il lento, graduale aumento di queste nuove risorse umane, legato al fatto che quasi la metà di esse saranno assegnate ai servizi linguistici, avrà un impatto negativo sulla capacità della Commissione di soddisfare i suoi obblighi istituzionali.

⁴ Comunicazione del 5.6.2002, COM(2002) 311 def..

⁵ Così suddivisi: 3.400 funzionari sul bilancio di funzionamento, di 560 persone esterne, 150 posti di ricerca. È poi prevista una diminuzione dell'equivalente di 210 persone esterne finanziate nell'ambito dei programmi di preadesione.

I servizi linguistici saranno effettivamente dotati del personale e delle risorse finanziarie⁶ per garantire servizi di qualità nelle nuove lingue, pur tenendo conto dei vincoli globali di cui sopra. La Commissione avvierà una riflessione sui mezzi più adeguati per rafforzare in futuro la capacità di risposta di questi servizi a esigenze in continua crescita.

Anche le iniziative della Commissione per disporre di migliori strumenti di gestione dell'economia richiederanno maggiori risorse umane da destinare a tale settore politico ma i limiti imposti nel 2005 impediranno che la piena soddisfazione di tale esigenza.

La Commissione avvierà una riflessione sull'organizzazione generale delle sue attività di *audit* interno per migliorare il coordinamento tra i servizi, renderli più indipendenti e, attraverso un processo di interazione, rafforzare le capacità globali di *audit*. Con le risorse attualmente disponibili, il servizio di revisione interna della Commissione non può svolgere la sua missione di controllare le agenzie della Comunità.

La Commissione sottolinea infine che la prossima apertura di una Scuola d'amministrazione europea faciliterà in qualche modo l'integrazione dei nuovi funzionari. Oltre che delle risorse trasferite dalle istituzioni partecipanti, essa fruirà anche di un incremento netto previsto dalla presente comunicazione poiché ciò corrisponde all'esercizio dei suoi compiti nell'Unione allargata.

5.1.2. Contributo a una riserva ("pool") centrale

Oltre a questi 700 posti, la Commissione mobilerà nel 2005 risorse supplementari per varie iniziative prioritarie. Essa lo farà tramite reimpieghi, in seno ai servizi e tra servizi, che riguarderanno iniziative corrispondenti alle tre priorità se indipendenti dall'allargamento.

Essa si propone perciò, come negli anni passati, di istituire una riserva centrale di reimpiego basato sul contributo generale di tutto il personale. I servizi della Commissione hanno già partecipato positivamente ed massicciamente a numerosi altri esercizi di reimpiego interno. Il contributo chiesto nel 2005 dal pool centrale per coprire le 3 priorità dell'Unione allargata si limiterà a una piccola percentuale (0,85% - 1% degli effettivi di funzionamento) modulata a seconda dello sforzo di reimpiego interno di ogni DG.

In proposito, le economie derivanti dall'esternalizzazione (che di solito si accompagna a una restituzione di posti) permetteranno una redistribuzione verso gli obiettivi politici prioritari.

L'individuazione, poi, di priorità negative e di altre fonti per eventuali riassegnazioni di personale a compiti legati a esigenze prioritarie (ristrutturazione, revisione dei processi decisionali e gestionali, miglior equilibrio tra attività orizzontali ed operative, ecc..) sarà considerato elemento fondamentale per giustificare ogni richiesta di nuove risorse.

⁶ Fino a 10 milioni di euro per il periodo indicato, ai sensi della comunicazione 2003-08 sulle necessità di personale a medio termine, dovute all'allargamento.

5.1.3 Risorse umane totali disponibili per le tre priorità

In base alle principali iniziative identificate, si mirerà soprattutto ai seguenti settori politici:

- riguardo alla priorità “Competitività e coesione”: affari economici e finanziari, imprese, agricoltura e pesca, politica regionale, mercato interno, occupazione e affari sociali, ambiente, salute e protezione dei consumatori, società dell’informazione, ricerca, trasporto ed energia, fiscalità e unione doganale;
- riguardo alla priorità “Sicurezza e cittadinanza europea”: giustizia e affari interni; sanità e tutela dei consumatori, istruzione e cultura, trasporto ed energia;
- riguardo alla priorità “Responsabilità esterna: vicinato e partenariato”: relazioni estere, commercio, giustizia e affari interni, fiscalità ed unione doganale;

La tabella che segue indica le previsioni di risorse umane necessarie per avviare nuove iniziative o potenziare quelle in corso, per priorità e secondo la fonte.

Priorità SPA nel 2005	Risorse umane nuove legate all’allargamento	Reimpiego tra servizi	Reimpiego all’interno dei servizi	Totale delle risorse umane disponibili per priorità
1. Competitività & coesione	255	70	145	470
2. Sicurezza e cittadinanza europea	92	46	40	178
3. Responsabilità esterna: vicinato e partenariato	6	69	41	116
Estensione delle attuali attività all’Unione allargata (nonché l’estinzione delle attività di preadesione)	347	0	161	508
TOTALE	700	185	387	1272

L’attribuzione per settore politico delle nuove risorse legate all’allargamento sarà completata durante l’elaborazione del progetto preliminare di bilancio per il 2005, comprendente la ripartizione degli effettivi e del personale esterno tra i posti iscritti nella tabella. La conferma della richiesta di questi 700 nuovi posti nel PPB presuppone che il problema di finanziamento della rubrica 5 descritto nella parte finanziaria della comunicazione, sia stato risolto.

5.1.4. *Ridistribuzione delle risorse rese disponibili dalla esternalizzazione di talune attività*

Il Libro bianco sulla riforma⁷ indica nell'esternalizzazione un mezzo per attuare la strategia di ridefinizione dei compiti essenziali e delle priorità politiche della Commissione. Essa deve permettere di liberare risorse da ridistribuire verso priorità identificate dalla Commissione⁸.

Il regolamento del Consiglio che fissa lo statuto delle agenzie esecutive⁹, stabilisce che i posti dei funzionari comandati dalla Commissione a un'agenzia non sono coperti per tale periodo e che il bilancio della Commissione è calcolato in base alle risorse liberate da tali posti vacanti. Il regolamento prevede anche la riallocazione delle risorse amministrative rese disponibili dal trasferimento di compiti dai servizi della Commissione all'agenzia esecutiva. La Commissione informerà allora l'autorità di bilancio, nell'ambito della procedura di bilancio, e giustificherà la riallocazione di tali risorse in occasione della decisione relativa alla SPA che costituisce il quadro integrato di fissazione delle priorità e dell'assegnazione delle risorse della Commissione.

Nel 2004 verranno fondate due agenzie esecutive. L'agenzia esecutiva TREN, che gestisce il programma *Energia intelligente per l'Europa* e la cui fondazione è già decisa, permette di riallocare 8 posti in tutto nel 2005. L'agenzia SANCO (programma di sanità pubblica) e il suo impatto in termini di riallocazione sono ancora allo studio. Se essa verrà effettivamente fondata, le conseguenze sulle risorse umane saranno precisate nel quadro del ciclo annuale di assegnazione delle risorse (APS/PDB).

Nel 2005, la DG EAC disporrà di un'agenzia esecutiva¹⁰, in sostituzione degli uffici di assistenza tecnica, incaricata in particolare di attuare i seguenti programmi: Socrates, Leonardo, Jeunesse, Media Plus.

Se la Commissione deciderà di istituire queste agenzie, dovrà, in base all'analisi costi/benefici imposta dal regolamento, attenersi al principio di riallocazione delle risorse così liberate. Le risorse riassegnate vanno individuate secondo i desideri dell'autorità di bilancio. Questa procedura sarà eventualmente rivista nel corso del ciclo, tenendo conto delle necessità prioritarie definite nella decisione sulla SPA e delle procedure applicabili a seconda della natura (esecutiva o no) di tali agenzie.

5.1.5. *Situazione delle direzioni generali nel campo delle relazioni estere*

La Commissione conferma la necessità di riorganizzare per la nuova Commissione i servizi Relex e ribadisce l'intenzione di elaborare sotto l'autorità del Presidente della Commissione una relazione su una più efficace organizzazione dei servizi responsabili delle relazioni estere.

Completato infatti l'allargamento dell'UE, numerose importanti questioni individuate dal collegio per il 2005 (politica di vicinato, processo di stabilizzazione e di associazione con i balcani occidentali), e il cui andamento dipende da decisioni che saranno prese nel 2004

⁷ COM(2000) 200 dell'1.3.2000.

⁸ V. i punti 1 e 7 della relazione del gruppo di programmazione e di coordinamento sulla esternalizzazione "Esternalizzazione della gestione dei programmi" del 15.5.2000 - SEC(2000)823/2 e il punto 3 della comunicazione del Presidente "Adeguatezza tra risorse umane e compiti dell'Istituzione - Mezzi per raggiungere i nostri obiettivi" del 25.7.2000 - SEC(2000)2000/2.

⁹ Regolamento CE n. 58/2003 del 19.12.2002 - GU L 11 del 16.1.2003, p. 1.

¹⁰ Non sono state ancora definite le competenze esatte dell'Agenzia né il suo impatto sulle risorse umane della DG EAC.

(strategia di preadesione con la Turchia, avvio del processo con la Croazia) andranno gestite dai servizi Relex riorganizzati.

In tema di gestione dell'aiuto esterno, si sta imponendo un ampio, e corretto, decentramento. Si suggerisce di ridimensionare le attività della DG AIDCO, coerentemente con il suo ruolo in seno ai servizi della famiglia Relex.

Andranno anche trovate soluzioni comuni per far fronte a talune esigenze amministrative nei settori: personale, informatica, riforma della contabilità, formazione, revisione e verifica contabile, ecc.

L'obiettivo è dunque garantire la coerenza della decisione SPA 2005 per priorità politica indipendentemente dalla futura struttura amministrativa che la metterà in atto. In genere, le iniziative prioritarie proposte dalle DG della famiglia Relex beneficeranno di riallocazioni nell'ambito della famiglia stessa.

Al tempo stesso, per la struttura delle DG che operano nel campo delle relazioni esterne sarà opportuno tener conto di tutti i progressi registrati dalla Conferenza intergovernativa e del sostegno amministrativo del Ministro degli esteri.

5.2. Risorse finanziarie

I massimali delle prospettive finanziarie sono fissati ai prezzi del 1999 e vanno quindi tradotti in prezzi correnti mediante deflatori (cfr. punto 15 dell'accordo interistituzionale (AII))¹¹. La Commissione effettua tale adeguamento tecnico annualmente, prima della procedura di bilancio, in base alle più recenti previsioni economiche disponibili. Per la procedura 2005, l'adeguamento è stato effettuato nel dicembre 2003¹² con un deflatore ridotto.

Il risultato è una forte riduzione dei massimali a prezzi correnti delle diverse voci delle prospettive finanziarie. Ciò pone un problema particolare per le rubriche 3, 4 e 5, che registrano riduzioni di 134, 76 e 94 milioni di euro rispettivamente. Le riduzioni dei massimali hanno generato una situazione molto delicata in cui si è dovuto ridurre una serie di importi programmati per finanziare iniziative importanti e lasciare al tempo stesso margini sufficienti alla rubrica 3, come richiesto dall'AII. Con il recente accordo tra i due rami dell'autorità di bilancio sui fondi supplementari da assegnare ai programmi codecisi in seguito all'ampliamento dell'UE, le riduzioni, ove necessarie, sono state limitate agli importi riguardanti i programmi non codecisi.

Per la rubrica 1 "Agricoltura", il preventivo provvisorio per il 2005 è di 50.754 milioni, di euro, anche se l'importo iscritto al PPB 2005 dipenderà soprattutto dal tasso di cambio medio EUR-USD durante il primo trimestre del 2004.

Per la rubrica 2 "Azioni strutturali", la spesa è stata interamente iscritta nel bilancio annuale conformemente all'AII, senza lasciare margini sotto il massimale di questa rubrica di prospettive finanziarie. La spesa per i nuovi Stati membri si basa sulle conclusioni di Copenaghen.

¹¹ Accordo interistituzionale del 6 maggio 1999 sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio, GU C 172, 18.6.1999, p. 1. Al massimale per la rubrica 1 e alle cifre per i fondi strutturali nella rubrica 2 è stato applicato un deflatore standard pari al 2% annuo. Ai massimali delle altre rubriche viene applicato un deflatore RNL (Reddito Nazionale Lordo).

¹² COM(2003) 785.

La spesa assegnata alla rubrica 3 “Politiche interne” lascia un margine sotto il massimale 54 milioni di euro. Ciò è il risultato netto:

- di stanziamenti supplementari (33 milioni di euro) destinati a nuove iniziative;
- della riduzione di importi programmati. Il grosso di tali riduzioni si riferisce al ritiro o al riesame di precedenti proposte (90 milioni di euro - per ulteriori dettagli, cfr. 2° paragrafo del punto 5.2.4.);
- della riprogrammazione di stanziamenti destinati al 6° Programma quadro di ricerca (33 milioni di euro);
- di una riduzione marginale, per un totale di 18 milioni di euro, di importi non codicisi in numerosi settori politici.

Quadro per la rubrica 3 risultante dalla decisione SPA 2005

(CIFRE PROVVISORIE)

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Stanziamenti per impegni	bilancio 2004 ¹³ (UE-25)	2005		
		Prog. Fin.	Δ SPA	SPA 2005
3. POLITICHE INTERNE				
Massimale PF	8 722,0	9 012,0		9 012,0
Totale rubrica 3	8 683,8	9 065,4	-107,4	8 958,0
<i>Margine</i>	<i>38,2</i>	<i>-53,4</i>	<i>+107,4</i>	<i>54,0</i>

Riguardo alla rubrica 4 “Azioni esterne”, la delicata situazione dovuta all’adeguamento tecnico della prospettiva finanziaria, è complicata dalla necessità di finanziare la partecipazione, che l’UE propone di continuare, alla ricostruzione dell’Irak (200 milioni di euro per il 2005). Perché l’iniziativa decolli, è stata effettuato l’esame approfondito, nel rispetto del massimale della rubrica 4, della potenziale riallocazione di stanziamenti come richiesto dal punto 24 dell’AII. Ne risulta che, nei limiti del massimale si può finanziare solo una parte della spesa senza ripercussioni sugli attuali orientamenti e sulle priorità politiche fissate dall’UE. La Commissione propone dunque di finanziare le residue necessità con lo strumento di flessibilità, come previsto dal punto 24 dell’AII.

¹³ Bilancio 2004 + PDAB n. 1/04.

Quadro per la rubrica 4 risultante dalla decisione SPA 2005

(CIFRE PROVVISORIE)

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Stanziamenti per impegni	bilancio 2004 ¹⁴ (UE-25)	2005		
		Prog. Fin.	Δ SPA	SPA 2005
4. AZIONI ESTERNE				
Massimale PF	5 082,0	5 119,0		5 119,0
Totale rubrica 4	5 176,6	5 066,7	+160,2	5.226,9
<i>Margine</i>	-94,6	52,3	-160,2	-107,9

Per la rubrica 5 “Amministrazione”, la situazione è difficilissima. L’andamento della spesa normale infatti (stipendi e spese correnti, come affitto), l’impatto dei nuovi posti nel 2004 sul programma finanziario attuale e la riduzione di 94 milioni di euro dell’attuale massimale dopo l’adeguamento tecnico della prospettiva finanziaria, hanno lasciato forti margini negativi. Perciò per chiedere nel 2005 nuovi posti per tutte le istituzioni dovuti all’ampliamento, la Commissione e le altre istituzioni dovranno ridurre decisamente spese correnti e programmi d’investimento e applicare eventuali rigorose misure di risparmio delle spese amministrative. Effettivamente, nel corso della conciliazione del 24 novembre 2003, Consiglio, Parlamento europeo e Commissione europea hanno rivolto ai segretari generali di tutte le istituzioni un appello a riprogrammare la spesa amministrativa e tener conto della nuova situazione dei massimali. I risultati dell’esame saranno resi noti solo alla fine di febbraio. Se da esso emerge che, anche con economie straordinarie, non sarà possibile finanziare tutti i nuovi posti programmati nel 2005 dalle varie istituzioni (p. es. dal Parlamento europeo) per l’ampliamento, allora la Commissione esaminerà la situazione e formulerà proposte adeguate.

Riguardo alla “Strategia di preadesione” (rubrica 7) non vengono proposti cambiamenti agli importi precedentemente programmati.

Nelle tabelle che seguono è riassunto l’impatto in termini finanziari delle iniziative scelte. Le cifre fornite per ciascuno dei settori politici che contribuiscono alle tre priorità si riferiscono ai cambiamenti rispetto all’attuale programmazione finanziaria e riflettono perciò i mezzi finanziari supplementari considerati necessari per soddisfare gli obiettivi stabiliti. I cambiamenti indicati nelle tabelle riguardano politiche interne e azioni esterne.

¹⁴ Bilancio 2004 + PDAB n. 1/04.

5.2.1. Implicazioni finanziarie della priorità "Competitività e coesione"

Tabella 1 - Cambiamenti delle risorse finanziarie rispetto alla programmazione finanziaria UE-25, per la priorità "Competitività e coesione"

Stanziamenti per impegni (in milioni di euro)	Competitività e coesione	
	Cambiamenti indicativi delle risorse finanziarie	
Rubriche 3 e 4 delle PF	2005	2006
Settore politico		
Impresa		8,7
Energia e trasporti	2,0	10,0
Amministrazione	3,0	
TOTALE	5,0	18,7

Nel campo dei trasporti e della politica energetica, è stato assegnato nel 2005 un importo di 2 milioni di euro (che, nel 2006, diverrà di 10 milioni) alla definizione delle specifiche di un sistema europeo di gestione del traffico aereo che entrerà in funzione entro il 2015. Il progetto coinvolgerà costruttori aeronautici, aeroporti e operatori dell'industria delle telecomunicazioni e sarà attuato da una *joint-venture*.

Riguardo alle reti transeuropee (RTE), è allo studio del Consiglio e del Parlamento europeo una proposta legislativa per aumentarne la dotazione finanziaria di 200 milioni di euro per il periodo 2005-2006 a seguito dell'ampliamento. Tale importo è già compreso nell'attuale programma finanziario. Da questa dotazione incrementata delle RTE si possono finanziare progetti maturi individuati in seno all'*Iniziativa per la Crescita*, attuare rapidamente vari progetti già definiti e pronti a essere avviati e contribuire così all'Iniziativa stessa.

Nel campo della politica amministrativa, per produrre e diffondere in 20 lingue gli avvisi sugli appalti pubblici nel Supplemento alla Gazzetta ufficiale dedicato ai bandi di gara, gli stanziamenti sono aumentati a 32,5 milioni di euro per il 2005 (+3 milioni nel campo del settore politico "Amministrazione").

Infine, sebbene l'autorità di bilancio durante la procedura di bilancio 2004 abbia rifiutato l'azione preparatoria proposta dalla Commissione per la fondazione della nuova agenzia dei prodotti chimici, prevista per il 2006, la Commissione conferma la necessità dei lavori preparatori per l'agenzia e ne aumenta anche la dotazione di per il 2006 di 8,7 milioni di euro.

5.2.2. Implicazioni finanziarie della priorità: "Sicurezza e cittadinanza europea"

Tabella 2 - Cambiamenti delle risorse finanziarie rispetto alla programmazione finanziaria UE-25, per la priorità "Sicurezza e cittadinanza europea"

Stanziamenti per impegni (in milioni di euro)	Sicurezza e cittadinanza europea	
	Cambiamenti indicativi delle risorse finanziarie	
<i>Rubriche 3 e 4 delle PF</i>	2005	2006
Settore politico		
Energia e trasporti	3,0	6,0
Ricerca diretta	10,0	-3,0
Stampa e comunicazione	5,4	4,3
Spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia	9,7	6,8
TOTALE	28,1	14,1

Nel 2005, allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, viene assegnato un importo di 1,7 milioni di euro allo sviluppo di mezzi di informazione e di comunicazioni sicuri per Eurojust, comprendenti una rete privata virtuale per la trasmissione di documenti relativi ai vari casi.

Nello stesso settore politico, si propone di aumentare nel 2005 a 14,5 milioni di euro (+4 milioni) gli stanziamenti per sviluppare il sistema d'informazione II di Schengen, essendo terminato lo studio di fattibilità che ha indicato un profilo di spesa leggermente diverso da quello originariamente pianificato.

Si propone di potenziare questo settore con altri 3 milioni di euro nel 2005 perché il CEPOL (Accademia europea di polizia), che forma alti funzionari di polizia e che è una rete di istituti di formazione nazionali, sia trasformato in un ente giuridico europeo a partire dal 2005.

Nel campo della politica energetica e dei trasporti, si propone di stanziare 2 milioni di euro nel 2005 per un sistema di sorveglianza satellitare delle navi marittime che inquinano le acque dell'UE e che concretizzi il nuovo regolamento che vieta lo spurgo in alto mare dei serbatoi. Si propone inoltre¹⁵ di stanziare 1 milione di euro nel 2005 (2 milioni nel 2006) per uno studio di fattibilità e per altre attività di coordinamento dei servizi guardacoste dell'UE.

Nel campo di ricerca diretta, nel 2005 sarà aumentata di 10 milioni e portata a 37,5 milioni di euro la dotazione per lo smantellamento di impianti nucleari. Ciò permetterà la necessaria gestione dei rifiuti ed, entro il 2006, il trasferimento negli USA e lo smaltimento definitivo degli elementi combustibili esauriti basati su uranio altamente arricchito di origine USA.

Si propone anche di aumentare di 5,4 milioni di euro nel 2005 i fondi per la politica di stampa e comunicazione, per soddisfare la richiesta di informazione in seguito all'ampliamento.

¹⁵ In risposta a una proposta avanzata dal Parlamento Europeo il 13 gennaio 2004.

Infine, la Commissione conferma l'azione preparatoria per la ricerca sulla sicurezza proposta nel 2004 e dotata, per ciascuno degli anni 2005 e 2006, di un importo di 24 milioni di euro, già inclusa nell'attuale programma finanziario.

5.2.3. Implicazioni finanziarie della priorità "Responsabilità esterna: Vicinato e partenariato"

Tabella 3 - Cambiamenti delle risorse finanziarie rispetto alla programmazione finanziaria UE-25, per la priorità "Responsabilità esterna: Vicinato e partenariato"

Stanziamenti per impegni (in milioni di euro)	Responsabilità esterna: Vicinato e partenariato
	<i>Cambiamenti indicativi delle risorse finanziarie</i>
<i>Rubriche 3 e 4 delle PF</i>	
Settore politico	2005
Relazioni esterne	200,0
TOTALE	200,0

Nel campo delle relazioni esterne, si continuerà a contribuire alla stabilità, alla prosperità e alla democratizzazione dell'Irak. In seguito all'impegno assunto alla conferenza ministeriale di Madrid, nei bilanci UE sono stati iscritti 200 milioni di euro per il periodo 2003-2004. si propone di estendere al 2005 il contributo UE alla ricostruzione. E si propone l'importo di 200 milioni di euro per sostenere la ricostruzione e la transizione politica ed economica e contribuire dunque alla stabilizzazione della regione.

L'iniziativa "L'Europa allargata" ha già portato a sostanziali correzioni verso l'alto degli stanziamenti della categoria 4 per il 2004 per allinearli alla nuova strategia su tale iniziativa e il nuovo approccio di vicinato. In seno al bilancio 2004, l'autorità di bilancio ha in larga misura confermato tale approccio. In questa fase sono necessari solo adeguamenti marginali.

5.2.4. Altre implicazioni finanziarie

Delle riduzioni introdotte alla rubrica 3, alcune sono dovute a circostanze mutate, altre alla necessità di mantenere un margine sufficiente sotto il massimale all'inizio della procedura di bilancio e di consentire il finanziamento delle nuove iniziative sopra descritte.

Rispetto agli importi inizialmente programmati, nuovi eventi hanno portato a riduzioni degli stanziamenti in aree della politica economica e finanziaria (25 milioni di euro inizialmente assegnati all'aumento di capitale del FEI non saranno più spesi nel 2005), nel campo dei trasporti e dell'energia (ritiro da parte della Commissione, dopo lunghe discussioni con il Consiglio, di un emendamento per aumentare, nelle zone di frontiera, la dotazione RTE di 100 milioni di euro - 55 milioni nel 2005; 45 milioni nel 2006). Nello stesso settore politico, una revisione delle stime di spesa ha decurtato di 10 milioni di euro nel 2005 gli stanziamenti per misure contro l'inquinamento.

Le riduzioni effettuate nella categoria 3 per ristabilire il margine nel 2005, comprendono 33 milioni di euro nel campo della ricerca, per la quale è stato effettuato nel 2003 un'operazione di anticipazione di bilancio (*front-loading exercise*) e altri adeguamenti secondari effettuati su vari settori politici a risorse finanziarie dedicate a programmi non codecisi.

Nella categoria 4, per la politica della pesca, gli stanziamenti sono aumentati di 6 milioni a 200 milioni di euro per poter rinegoziare 3 accordi internazionali di pesca e finanziare nuovi accordi, da concludere entro il 2004, purché tali accordi soddisfino l'obiettivo di una pesca sostenibile e responsabile, previsto dalla politica comune rivista della pesca¹⁶.

Un secondo adeguamento nell'ambito di questa categoria per il 2005 si riferisce a riallocazioni nell'ambito della politica delle relazioni esterne che permettono di stanziare 13 milioni di euro a favore del programma di assistenza tecnica e finanziaria ai paesi terzi nel campo della migrazione e dell'asilo (AENEAS).

¹⁶ Se gli stanziamenti per tali accordi di pesca si rivelassero insufficienti, la Commissione proporrà provvedimenti adeguati, come previsto nell'accordo interistituzionale del 6 maggio 1999.